

VIGILANZA ITTICA

Indice degli articoli

UNA LETTERA MOLTO PARTICOLARE (giugno 2004)

UNA LETTERA MOLTO PARTICOLARE

Riceviamo e pubblichiamo

Alla cortese attenzione di politici, amministratori e cittadini tutti. Mi chiamo "*Chondrostoma genei*" volgarmente detta lasca (marzenga, streig, strig...dai pescatori piemontesi). Sono un piccolo pesce, non più di 20 cm di lunghezza, di scarsa bellezza, solo poche sfumature di grigio e con carni poco appetibili per Voi umani, troppe lisce. Sono "nessuno", nulla in confronto ad altri pesci più famosi, come trote, lucci, persici...

Quasi tutti ignorano la mia esistenza, perché preferiscono prestare attenzione, con un atteggiamento spesso superficiale, a ciò che risulta più evidente ed accattivante, ma non per questo più importante. Così i popoli del mondo acquatico mi hanno delegato ad illustrare agli umani alcuni fatti e concetti che, essendo visti da chi vive in acqua, potrebbero costituire interessanti spunti di riflessione.

In primo luogo tengo a precisare che sono un pesce importante. Non mi conoscete, ma siete stati proprio Voi umani a riconoscere alcuni principi dai quali deriva il ruolo strategico della mia presenza. Vi ricordate della Conferenza Internazionale di Rio de Janeiro del giugno 1992? In quella sede i rappresentanti delle Nazioni concordarono sulla necessità del mantenimento del massimo livello di biodiversità sulla Terra. È inutile ricordare a Voi, politici ed amministratori, la funzione strategica di conservare le condizioni adatte alla sopravvivenza del più alto numero di specie viventi. La biodiversità è un termine molto in voga nel linguaggio umano, tuttavia permettetemi un'osservazione: l'interesse per la biodiversità non deve essere manifestato soltanto a casa degli altri, ma bisogna guardare anche e soprattutto al proprio territorio. Quindi, per coerenza, dovrete tutelarvi! Vi spiego perché.

Vi ricordo che gli individui che appartengono alla mia specie costituiscono una popolazione endemica del bacino del Po: noi lasche, rispetto al mondo intero, siamo presenti soltanto nell'Italia settentrionale. Una volta formavamo sciame numerosi che stazionavano sui fondali ciottolosi dei fiumi di pianura. Con il tempo la nostra popolazione si è andata riducendo, fino alla situazione attuale, vicina all'estinzione. Aiutatemi! È anche nel Vostro interesse, altrimenti un'altra specie comparirà nell'elenco rosso di quelle estinte. Non è necessario porre l'attenzione a ciò che accade nelle lontane foreste pluviali, ai disastri ecologici nelle varie parti del

Mondo. È sufficiente guardare casa nostra. Voi umani locali potreste essere responsabili, in modo diretto, della mia scomparsa. È vero che non sono importante rispetto alle Vostre questioni, ma sono lo specchio del Vostro modo di gestire le acque, così come i pipistrelli o le lucciole lo sono nel testimoniare il degrado del territorio.

Aiutatemi! Spesso vedete le acque di fiumi e torrenti sporche e limacciose. Le nostre femmine, in questo periodo, depongono le uova fra i ciottoli, in modo che l'acqua possa ossigenare gli embrioni. Quelle uova rappresentano la nostra speranza per il futuro, le nostre fatiche riproduttive, ma vengono soffocate da quel limo.

Ciò che maggiormente ci preoccupa sono le attenzioni nei confronti del fiume (casa nostra) dovute alle conseguenze nefaste di grandi piene. Comprendiamo i timori degli umani e ad



Areale di distribuzione di *Chondrostoma genei*



Chondrostoma genei - Lasca

essi rivolgiamo la nostra solidarietà e non potrebbe essere diversamente, visto che, in quelle occasioni, gran parte degli individui della nostra specie soccombe, preda della furia delle acque. Tuttavia dateci retta almeno una volta; l'acqua la conosciamo bene in quanto è il nostro elemento, la nostra vita e pensiamo un poco di intendercene. Voi umani dovrete cominciare ad assumere atteggiamenti un po' più umili, dovrete rinunciare almeno in parte all'arroganza di chi pretende di controllare la Natura in qualsiasi condizione. Non fidatevi troppo dei Vostri tecnici, non pensate che sia possibile controllare l'enorme esplosione di energia che la Natura sa mettere in gioco in occasione di una piena eccezionale. Imparate un poco da noi, che da centinaia di migliaia di anni abitiamo i torrenti, imparate ad assecondare la Natura, anziché pretendere di dominarla. Infine, anche se dubitiamo che la cosa possa interessarVi più di tanto, è bene sappiate che, in Provincia di Torino, gli ambienti abitati dalla nostra specie sono ormai pochissimi. Pensateci! Ma ricordateVi che la biodiversità non è solo nostro interesse.

Chondrostoma genei

Fabio Santo